

Documento Previsionale Programmatico 2017

DOCUMENTO PREVISIONALE PROGRAMMATICO 2017	1
PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	5
1. PREMESSA: IL PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL DSI E DEL DPP	5
<i>La previsione statutaria</i>	<i>5</i>
<i>Il DSI 2017-2020</i>	<i>5</i>
<i>Il percorso di elaborazione del DSI.....</i>	<i>5</i>
<i>Il rapporto con gli stakeholder</i>	<i>5</i>
<i>La struttura del DSI.....</i>	<i>5</i>
<i>Il rapporto fra DSI e DPP</i>	<i>6</i>
2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE.....	6
<i>La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015.....</i>	<i>6</i>
2.1. LE RISORSE ACCANTONATE	6
<i>Gli accantonamenti al 30 giugno 2016.....</i>	<i>6</i>
Tabella 1 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale al 30 giugno 2016	7
<i>I fondi accantonati per il periodo 2017-2019.....</i>	<i>7</i>
<i>Gli accantonamenti per il Progetto Sant'Agostino.....</i>	<i>7</i>
2.2. LE DISPONIBILITÀ PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2017	7
<i>I futuri eventi finanziari</i>	<i>7</i>
<i>Il Piano Industriale UniCredit.....</i>	<i>8</i>
<i>Un atteggiamento prudente e orientato al medio-lungo periodo.....</i>	<i>8</i>
<i>Il contenimento dei flussi di erogazione nel 2017.....</i>	<i>8</i>
Tabella 2 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale.....	9

<i>La revisione dei fondi accantonati per il periodo 2018-2019</i>	9
<i>I residui da esercizi precedenti</i>	9
Tabella 3 – I fondi a disposizione per erogazioni 2017-2019	10
<i>Un nuovo patto con la comunità e le istituzioni</i>	10
<i>La revisione qualitativa della distribuzione per settori</i>	10
Tabella 4 – I fondi a disposizione nel 2017 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi. 11	
<i>L'aggiornamento delle priorità erogative ai nuovi bisogni</i>	11
Tabella 5 – Variazione 2017-2016 nei fondi a disposizione.	12
<i>Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile</i>	12
<i>Il totale dei fondi destinati all'attività istituzionale</i>	12
3. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER LA GESTIONE 2017	13
<i>L'articolazione delle indicazioni programmatiche</i>	13
<i>Gli strumenti e i metodi di attuazione</i>	13
<i>Ampliare le azioni attuative degli obiettivi strategici indicati dal CDI</i>	13
3.1. OBIETTIVO STRATEGICO TRASVERSALE: I GIOVANI	14
<i>Il 30% delle risorse investite sui giovani</i>	14
Tabella 6 – Obiettivo strategico trasversale “giovani”	15
3.2. GLI OBIETTIVI SETTORIALI: AREA ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI.....	15
Tabella 7 – Obiettivo di settore 1 - Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico..	16
Tabella 8 – Obiettivi di settore 2 e 3 - Arti performative, letteratura e arti visive	17
Tabella 9 – Obiettivo di settore 4 - Patrimonio culturale materiale	18
Tabella 10 – Obiettivo di settore 5 - Patrimonio culturale immateriale	18
3.3. GLI OBIETTIVI SETTORIALI: AREA FORMAZIONE, RICERCA APPLICATA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	18
<i>Linee di indirizzo comuni a formazione e ricerca applicata</i>	18

<i>Il rapporto tra l'obiettivo trasversale giovani e l'obiettivo settoriale formazione</i>	19
Tabella 11 – Area formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico.....	19
3.4. GLI OBIETTIVI SETTORIALI: AREA WELFARE.....	19
Tabella 12 – Area Welfare	20
4. IL PROGETTO SANT' AGOSTINO.....	20
<i>Sant'Agostino come nodo di un programma di rigenerazione urbana</i>	20
<i>Restauro del bene, conferimento di nuove funzioni e innovazione</i>	21
<i>Il Polo Culturale come luogo di relazione tra i diversi soggetti culturali, di approccio e conoscenza delle tecnologie.....</i>	21
<i>La prospettiva pluriennale del progetto.....</i>	21
Tabella 13 – Progetto S. Agostino: strategie ed azioni.....	22
5. GLI STRUMENTI E I METODI PER L' ATTIVITÀ EROGATIVA.....	23
<i>La progettazione condivisa.....</i>	23
<i>Lo sviluppo di accordi quadro per aree tematiche</i>	23
<i>La collaborazione con altre Fondazioni.....</i>	23
<i>Il bando come strumento di trasparenza.....</i>	24
<i>Privilegio alle erogazioni per investimenti.....</i>	24
<i>Le attività di valutazione.....</i>	24
<i>Migliorare il ciclo dell'attività erogativa e sviluppo delle competenze dei beneficiari</i>	24
PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI	25
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	25
<i>Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014</i>	25
<i>Le prospettive di Carimonte Holding</i>	25
<i>Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari.....</i>	25

<i>Il completamento del percorso di formalizzazione dei processi decisionali in materia finanziaria</i>	<i>25</i>
<i>I principi dell'art. 6 dello Statuto.....</i>	<i>26</i>
<i>Un duplice obiettivo: adeguato rendimento e attenzione alla ricaduta territoriale degli investimenti.....</i>	<i>26</i>
<i>Attento monitoraggio degli investimenti con valenza territoriale</i>	<i>26</i>
2. I RICAVI.....	26
<i>I limiti delle informazione alla base delle previsioni del DPP 2017.....</i>	<i>26</i>
<i>Un'impostazione di massima prudenza del conto economico 2017</i>	<i>27</i>
<i>I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria</i>	<i>27</i>
3. I COSTI.....	27
<i>Gli oneri di gestione</i>	<i>27</i>
<i>Le imposte.....</i>	<i>28</i>
4. L'AVANZO DI ESERCIZIO.....	28
5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	28
<i>L'accantonamento alla riserva obbligatoria.....</i>	<i>28</i>
<i>Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti</i>	<i>28</i>
<i>La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi</i>	<i>29</i>
<i>L'accantonamento al Fondo speciale per il Volontariato.....</i>	<i>29</i>
<i>L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri.....</i>	<i>29</i>
<i>L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio.....</i>	<i>29</i>
<i>Il residuo di esercizio</i>	<i>29</i>
PARTE TERZA – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2017.....	30

Parte prima - L'attività istituzionale

1. Premessa: il percorso di elaborazione del DSI e del DPP

Il consiglio di indirizzo, come prevede l'art. 10 dello Statuto, ha poteri di indirizzo e di controllo dell'attività del consiglio di amministrazione. Il compito primario che è chiamato ad assolvere consiste nella elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché, entro il mese di ottobre, del **Documento Programmatico Previsionale** degli interventi per l'anno successivo, su proposta del consiglio di amministrazione. Ricordiamo, inoltre, che l'attuazione dello stesso Documento Programmatico Previsionale viene poi sottoposta a verifica semestrale, con una relazione predisposta dal consiglio di amministrazione e sottoposta al consiglio di indirizzo.

La previsione statutaria

In applicazione della previsione statutaria, nel corso del 2016 il consiglio di indirizzo ha elaborato il **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che costituisce il quadro strategico per le attività della Fondazione nell'arco del quadriennio **2017-2020**, coprendo così l'intero orizzonte temporale del mandato. Sono già programmati al termine del primo biennio di vigenza una verifica e un aggiornamento e dei contenuti.

Il DSI 2017-2020

Il percorso di elaborazione e redazione è stato partecipato e improntato al coinvolgimento, sia interno che esterno. Il documento è frutto di un lavoro intenso e coordinato del consiglio di amministrazione e del consiglio di indirizzo, che hanno operato attraverso lo strumento di tre commissioni tematiche miste.

Il percorso di elaborazione del DSI

Non solo lavoro interno, però: nel periodo precedente la stesura del piano si sono svolti incontri di ascolto e approfondimento sui settori di intervento con le istituzioni locali le associazioni culturali e sociali del territorio, nella logica del coinvolgimento degli *stakeholders* e con l'obiettivo di ricevere feedback sull'operato della Fondazione nei precedenti anni e stimoli e suggerimenti sul ruolo atteso per la Fondazione nel prossimo futuro.

Il rapporto con gli stakeholder

Al termine degli incontri, le commissioni hanno poi completato il lavoro di analisi e approfondimento con una discussione interna che, a partire dalla ricognizione dei bisogni effettuata in relazione alle aree di intervento, ha prodotto il DSI nella forma approvata. Va ricordato che la struttura del DSI vede la compresenza di due livelli di analisi. Il primo, più tradizionale, è per settori "verticali" e individua strategie settoriali per (1) Arte, attività e beni culturali; (2) Welfare, (3) Formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, alle quali si unisce il (4) progetto S. Agostino. Il secondo, mette al centro i **giovani** quale obiettivo trasversale e strategico per l'azione

La struttura del DSI

della Fondazione. Il motivo è ben esplicitato oltre, ma è utile ricordarlo anche qui: **investire sulle giovani generazioni per favorire la loro capacità di essere protagonisti in ogni ambito di intervento della Fondazione.**

Il rapporto fra DSI e DPP

Il Documento Programmatico Previsionale 2017 è quindi redatto seguendo le indicazioni di priorità espresse nel Documento Strategico di Indirizzo, con l'obiettivo di individuare linee progettuali concrete in risposta agli obiettivi fissati dal consiglio di indirizzo, in un quadro di compatibilità con l'ammontare delle risorse a disposizione. E' importante sottolineare, in chiusura di questa premessa, il rapporto fra DSI e DPP. Il primo – di esclusiva competenza del consiglio di indirizzo – delinea le strategie di medio-lungo periodo e traccia la cornice entro cui va poi a svilupparsi la gestione esecutiva di competenza del consiglio di amministrazione. Il secondo, redatto dal consiglio di amministrazione e sottoposto al consiglio di indirizzo per l'approvazione, traduce le strategie nelle specifiche politiche dell'anno di riferimento, che troveranno, nuovamente, nel consiglio di amministrazione e nella struttura tecnica i soggetti attuatori, per le rispettive competenze.

2. Le risorse a disposizione

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

Con decisione assunta dal CdA il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività *attesa*), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già *effettivamente realizzata*). A seguito di quella decisione, che consente di garantire stabilità alle erogazioni in una prospettiva biennale, è cambiata l'articolazione dei fondi, venendo meno la necessità del c.d. "Fondo stabilizzazione erogazioni", la cui funzione è di fatto assolta dagli accantonamenti per erogazioni in esercizi futuri. **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2017.**

2.1. Le risorse accantonate

Gli accantonamenti al 30 giugno 2016

La Relazione semestrale 2016, approvata dal consiglio di indirizzo in data 29 settembre 2016, oltre al monitoraggio del conto economico 2016, ha evidenziato le disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale riportare alla tabella seguente.

Tabella 1 – I fondi a disposizione per l’attività istituzionale al 30 giugno 2016.

Fondi precostituiti	Settori rilevanti	Settori ammessi	Totale
1. Residuo al 30/06/2016 (*)	4.106.210	533.946	4.640.156
2. Fondi attività istituzionale 2016 non ancora spesi al 30/6	4.232.055	1.302.521	5.534.576
3. Fondi attività istituzionale 2017	17.600.000	2.400.000	20.000.000
4. Fondi attività istituzionale 2018	4.870.800	664.200	5.535.000
5. Totale fondi	30.809.065	4.900.667	35.709.732
6. Ipotesi accantonamento 2018	-	-	14.465.000
7. Ipotesi accantonamento 2019			7.420.000
8. Totale fondi + accantonamenti			€57.594.732

(*) la disponibilità da esercizi precedenti nei settori rilevanti risulta in particolare da residui registrati nel settore Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Secondo tale previsione, i fondi accantonati per l’attività erogativa 2017 e 2018 ammontavano complessivamente a **€ 20.000.000** per ciascun anno, mentre l’accantonamento per il **2019** ammontava complessivamente a **€ 7.420.000**. Il totale dei fondi accantonati ammonta quindi a **€ 57.594.732**, compresi i residui da esercizi precedenti e i fondi non ancora spesi per l’esercizio 2016 e pari a **€ 10.174.732**. Il totale dei fondi accantonati in previsione di erogazioni 2017-2018-2019 ammonta a **€ 47.420.000**, al netto dei risultati dell’esercizio 2016.

I fondi accantonati per il periodo 2017-2019

Oltre ai fondi sopra dettagliati, risultano accantonati per il **Progetto Sant’Agostino €34.510.000**.

Gli accantonamenti per il Progetto Sant’Agostino

2.2. Le disponibilità per l’attività istituzionale 2017

Al momento della stesura del presente documento non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni. In particolare, facciamo riferimento al nuovo “Piano industriale” della partecipata UniCredit (principale investimento diretto e indiretto della Fondazione) che il nuovo Amministratore Delegato, Jean Pierre Mustier, presenterà agli investitori il prossimo 13 dicembre; in tale

I futuri eventi finanziari

contesto si avranno maggiori indicazioni anche in merito al probabile - secondo i principali quotidiani finanziari - aumento di capitale della partecipata che potrebbe essere realizzato nei primi mesi del 2017.

**Il Piano Industriale
UniCredit**

Il piano industriale è un cantiere apertissimo del quale, tuttavia, il nuovo Amministratore Delegato, ha per ora solo anticipato i principi ispiratori: *“Siamo nel bel mezzo di una revisione strategica profondamente trasformativa... l’obiettivo sarà l’ottimizzazione del capitale per garantire che abbiamo una base solida. Questo ci permetterà di soddisfare i requisiti normativi futuri e far crescere il nostro business, migliorando la redditività”*; sembra, invece, sempre più concreta la nuova strategia del gruppo sul tema dei Non Performing Loans con un approccio più aggressivo per rafforzare il bilancio.

**Un atteggiamento
prudente e orientato al
medio-lungo periodo**

In attesa di conoscere i dettagli del citato piano industriale l’atteggiamento che la Fondazione intende assumere non può che essere di estrema cautela; il conto economico 2017, quindi, viene predisposto sulla base dell’ipotesi di non distribuzione di dividendi da parte della partecipata UniCredit; in via prudenziale, è ipotizzata anche la non distribuzione del dividendo da parte della società conferitaria Carimonte Holding.

**Il contenimento dei
flussi di erogazione nel
2017**

Conseguentemente la Fondazione, tenuto conto anche del rilevante calo del valore dell’azione UniCredit registrato nel corso del corrente 2016, ritiene opportuno, al fine di salvaguardare il proprio patrimonio, **contenere i flussi di erogazione già a partire dal prossimo anno entro valori inferiori a quelli riferiti agli anni precedenti**. Pertanto, le disponibilità già accantonate per l’attività istituzionale 2017, pari a € 20.000.000, vengono **ridotte a € 19.000.000**, come di seguito dettagliato alla tabella 2. Considerato che l’impegno assunto per “Fondazione con il Sud” è confermato e valutato pari a ca. € 850.000, il totale delle risorse a disposizione del territorio destinate all’attività istituzionale risulta pari a € 18.150.000, in diminuzione rispetto alla previsione per il 2016 per un importo pari a € 1.000.000.

Tabella 2 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale

Fondi precostituiti	Settori rilevanti	Settori ammessi	Totale
1. Residuo al 30/06/2016 (*)	4.106.210	533.946	4.640.156
2. Fondi attività istituzionale 2016 non ancora spesi al 30/6	4.232.055	1.302.521	5.534.576
3. Fondi attività istituzionale 2017	16.720.000	2.280.000	19.000.000
4. Fondi attività istituzionale 2018	5.750.800	784.200	6.535.000
5. Totale fondi	30.809.065	4.900.667	35.709.732
6. Ipotesi accantonamento 2018	-	-	11.465.000
7. Ipotesi accantonamento 2019			10.420.000
8. Totale fondi + accantonamenti			57.594.732

Viene inoltre rivista la previsione sopra riportata alla tabella 1 per quanto concerne le annualità successive al 2017. I fondi accantonati per l'attività erogativa **2018** vengono ridotto da **€ 20.000.000** a **€ 18.000.000**, mentre l'accantonamento per il **2019** risulta di **€ 10.420.000**, a seguito della scelta di operare una riduzione delle minusvalenze su specifici titoli azionari.

La revisione dei fondi accantonati per il periodo 2018-2019

La scelta – dettata dai criteri di prudenza – è orientata al mantenimento di livelli erogativi omogenei, che non privino improvvisamente gli stakeholder di quantità rilevanti di risorse. Scelta ancora più comprensibile se analizzata alla luce delle previsioni di conto economico riportate nella parte seconda e terza del DPP, nelle quali si stima di produrre nel 2017 un accantonamento per erogazioni future indicativamente per l'anno 2019 pari a **€ 7.580.000** (al netto dell'accantonamento al fondo iniziative comuni ACRI). La stima delle somme accantonate disponibili per erogazioni nell'anno 2019 sarebbe quindi pari a **€ 18.000.000**.

Il totale dei fondi accantonati in previsione di erogazioni 2017-2018-2019 – considerando il risultato dell'esercizio 2017 - ammonta quindi a **€ 55.000.000** (vedi oltre, tab. 3).

A questi vanno aggiunti i residui da esercizi precedenti pari al 30/6/2016 a **€ 4.640.156**. La dimensione di tali residui, che si propone di mantenere, risulta

I residui da esercizi precedenti

adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o comunque da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno.

Tabella 3 – I fondi a disposizione per erogazioni 2017-2019

Fondi accantonati erogazioni 2017	19.000.000
Ipotesi accantonamento 2018	18.000.000
Ipotesi accantonamento 2019	18.000.000
Totale accantonamenti per erogazioni 2017-2019	55.000.000

Un nuovo patto con la comunità e le istituzioni

Come già affermato nel DSI, la progressiva riduzione di risorse rende quindi urgente ridefinire la relazione con gli stakeholder nella logica di **un nuovo patto con la comunità e le istituzioni**, fondato sul rispetto dei ruoli e nel quale assumersi impegni forti e al tempo stesso ben orientati a specifiche aree di lavoro. Vanno trovati congiuntamente nuovi livelli di equilibrio, lasciando definitivamente alle spalle l'immagine di una Fondazione che interviene indifferenziatamente su tutto e con risorse indefinitamente elastiche, per tratteggiare una nuova immagine di Fondazione "specializzata" e motore dell'integrazione di risorse e di coprogettazione responsabile e sostenibile.

La revisione qualitativa della distribuzione per settori

Alla riduzione quantitativa si accompagna anche una revisione qualitativa delle risorse assegnate ai diversi settori di attività della Fondazione, in relazione ad una diversa articolazione delle priorità strategiche evidenziata nel DSI (vedi tab. 4). In particolare, vengono valorizzati i settori "Crescita e formazione giovanile" e "Famiglia e valori connessi", con un incremento rispetto al passato rispettivamente del 6 e del 3% delle erogazioni sul totale previsto. Le erogazioni nei 5 settori rilevanti assommano quindi al 92% del totale previsto (88% nel 2016), mentre gli altri settori ammessi si riducono all'8% (16% nel 2016), così come la "Ricerca scientifica e tecnologica" che passa al 19% (21% nel 2016).

Tabella 4 – I fondi a disposizione nel 2017 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

Settori	Stanziamiento 2017	%
Arte, attività e beni culturali	6.840.000	36,0
Ricerca scientifica e tecnologica	3.610.000	19,0
Assistenza anziani	1.520.000	8,0
Crescita e formazione giovanile	3.040.000	16,0
Famiglia e valori connessi	2.470.000	13,0
Totale settori rilevanti	17.480.000	92,0
Altri settori ammessi (*)	1.520.000	8,0
Totale	19.000.000	100,0

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

1. volontariato, filantropia e beneficenza
2. diritti civili
3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
4. protezione e qualità ambientale

con erogazione massima per ciascun singolo settore dell'8% del budget complessivo

Se vogliamo operare un confronto tra gli importi in valore assoluto previsti per il 2016 e il 2017, si evidenzia un impegnativo e strategico cambiamento di rotta, dovuto ad un aggiornamento della lettura delle priorità e dei nuovi bisogni ai quali si intende rispondere sul territorio, così come rappresentato alla tab. 5.

**L'aggiornamento delle
priorità erogative ai
nuovi bisogni**

Tabella 5 – Variazione 2017-2016 nei fondi a disposizione.

Settori	Stanziam. 2017	Stanziam. 2016	Differenza in valore assoluto	Differenza %
Arte, attività e beni culturali	6.840.000	7.400.000	-560.000	-7,6%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.610.000	4.200.000	-590.000	-14,0%
Assistenza anziani	1.520.000	2.000.000	-480.000	-24,0%
Crescita e formazione giovanile	3.040.000	2.000.000	1.040.000	52,0%
Famiglia e valori connessi	2.470.000	2.000.000	470.000	23,5%
Totale settori rilevanti	17.480.000	16.720.000	760.000	4,5%
Altri settori ammessi (*)	1.520.000	2.400.000	-880.000	-36,7%
Totale	19.000.000	20.000.000	-1.000.000	-5,0%

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

In conclusione, va ricordato che la Fondazione aderisce all’iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità per l’anno 2016. L’apposito fondo istituito dall’ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, per il triennio 2016-2018. L’impegno di versamento che la Fondazione ha assunto per il citato fondo per l’anno 2016 è stato di € **3.728.708**, di cui €2.796.531 sono relativi a crediti d’imposta riconosciuti alla Fondazione (75% dell’impegno assunto), €367.428 sono disponibilità prelevate dall’accantonamento effettuato per la Fondazione con il Sud ed €564.749 sono disponibilità prelevate dai residui a disposizione per attività istituzionale, confermando l’impostazione tecnica del 2016.

Il totale dei fondi destinati all’attività istituzionale

Considerato, quindi, anche tale fondo, l’ammontare complessivamente destinato all’attività istituzionale sarà quindi di €**19.564.749**.

3. Le indicazioni programmatiche per la gestione 2017

Le indicazioni programmatiche per la gestione 2017 sono articolate in 5 grandi capitoli. Il primo, riguarda l'obiettivo strategico trasversale indicato nel DSI, i giovani. Seguono poi tre aree, che si caratterizzano per la coerenza tematica: area Arte, attività e beni culturali; area Formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico; Area Welfare. Si conclude, infine, con il Progetto Sant'Agostino, ulteriore obiettivo strategico con caratteristiche intersettoriali, vista la complessità degli attori e delle azioni che lo compongono. Nel DPP sono riportate indicazioni riferite sia a progetti già avviati negli anni precedenti e che – secondo un orientamento assunto nel 2016 – si intende portare a compimento nella logica di una autosostenibilità da raggiungere dopo un periodo di norma pari a un triennio, che ulteriori indicazioni tematiche che sarà compito del consiglio di amministrazione sviluppare nell'ambito delle sue prerogative gestionali in stretto raccordo con i compiti di indirizzo del consiglio di indirizzo.

L'articolazione delle
indicazioni
programmatiche

Va in premessa ricordato che sarà compito del consiglio di amministrazione individuare gli strumenti operativi più idonei per dare indicazione alle strategie formulate dal consiglio di indirizzo (vedi oltre, capitolo 5). In particolare, di norma, le opzioni possibili saranno scelte modulando i seguenti strumenti:

Gli strumenti e i metodi
di attuazione

- coprogettazione;
- sostegno a terzi su richieste extra bando;
- sostegno a terzi tramite bando;
- sostegno a Enti partecipati;
- accordi quadro con stakeholder;
- azioni di sistema ACRI;
- progetti propri.

Infine, va sottolineato che il consiglio di amministrazione, nella logica della coprogettazione e dell'innovazione dei sistemi integrati di offerta dei servizi a livello territoriale, si propone in corso d'anno di arricchire il panorama delle azioni avviate. **E' secondo questa logica che l'elencazione di obiettivi e azioni che di seguito viene proposta per aree di attività deve essere considerata una prima, esemplificativa e non esaustiva indicazione delle attività che la Fondazione metterà in campo nel 2017. Nel corso dell'anno le azioni potranno integrate e arricchite attraverso il costante confronto e verifica con il consiglio di indirizzo, nella cornice del DSI.**

Ampliare le azioni
attuative degli obiettivi
strategici indicati dal CDI

3.1. Obiettivo strategico trasversale: i giovani

**Il 30% delle risorse
investite sui giovani**

Il DSI 2017-2020 individua come obiettivo prioritario dell'azione della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena nel prossimo quadriennio la valorizzazione sociale delle nuove generazioni. Nel corso dell'anno 2017, l'attività erogativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena investirà sulle giovani generazioni per favorire la loro capacità di essere protagoniste in ogni ambito di intervento della Fondazione stessa. Per fare questo si attingeranno risorse da ogni settore di intervento, prevedendo una cifra pari ad **almeno il 30%** delle risorse istituzionali a disposizione per l'esercizio in corso.

La Fondazione, compatibilmente con le risorse a disposizione per l'anno in corso, individua le seguenti linee di azione quali strumenti di attuazione dell'obiettivo strategico trasversale indicato:

Tabella 6 – Obiettivo strategico trasversale “giovani”

SETTORE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Famiglia/crescita	Prevenzione del disagio	Inclusione scolastica alunni disabili
Crescita	Orientamento e inserimento lavorativo	Supporto all’orientamento scolastico e all’inserimento lavorativo
Riserve settori rilevanti	Prevenzione del disagio	Contrasto alla povertà educativa
Ricerca	Formazione continua	Dottorati di ricerca
Ricerca	Formazione continua	Dottorato industriale
Crescita	Innovazione sistemi educativi	Esperienze pilota di innovazione nei sistemi educativi
Crescita	Innovazione sistemi educativi	Mobilità internazionale di giovani ricercatori
Crescita	Innovazione sistemi educativi	Miglioramento strutturale e delle dotazioni didattiche degli istituti scolastici
Crescita/volontariato	Contesti educativi aperti all’incontro fra culture Prevenzione del disagio	Promozione attività sportiva
Arte	Iniziativa ideate, promosse e gestite direttamente dai giovani	Sostegno all’imprenditorialità giovanile in campo culturale

3.2. Gli obiettivi settoriali: area Arte, attività e beni culturali

Nel settore dell’arte, attività e beni culturali, sulla base degli obiettivi posti da DSI 2017-2020, la Fondazione orienterà la propria attività erogativa, sviluppando i progetti di seguito indicati, articolati per gli obiettivi settoriali deliberati nel DSI.

Obiettivo di settore 1 - Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico

Rientrano in questo obiettivo gli interventi di restauro, conservazione e valorizzazione degli edifici e degli spazi pubblici. Sono inoltre da

considerare azioni di tutela e valorizzazione gli adeguamenti funzionali, l'eliminazione delle barriere architettoniche, le azioni di efficientamento energetico e ogni forma di messa in sicurezza, adeguamento alle normative vigenti, con particolare attenzione al controllo dell'impatto ambientale.

Tabella 7 – Obiettivo di settore 1 - Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico

SETTORE	AZIONI
Arte	Interventi di restauro sul Duomo di Modena – Sito Unesco
Arte	Interventi di ristrutturazione e conservazione di edifici storici

Obiettivo di settore 2 - Arti performative e letteratura

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena sostiene le espressioni artistiche di qualità prodotte negli ambiti teatro, musica, opera, danza, arte di strada e ogni forma di produzione e diffusione della letteratura.

Obiettivo di settore 3 - Arti visive

Pari considerazione è riservata alle espressioni artistiche quali il disegno, la pittura, la scultura, la grafica, la fotografia, l'arte digitale, l'audiovisivo e il cinema.

Tabella 8 – Obiettivi di settore 2 e 3 - Arti performative, letteratura e arti visive

SETTORE	AZIONI
Arte - Teatro	Sostegno a Fondazione Teatro Comunale e Fondazione ERT
Arte – Teatro	Formazione superiore in campo teatrale
Arte – Teatro	Realizzazione rassegne teatrali
Arte - Cinema	Realizzazione rassegne cinematografiche
Arte - Musica	Progetto “Belcanto”
Arte - Musica	Realizzazione di attività corale e bandistica
Arte - Musica	Realizzazione rassegne musicali
Arte – Arti visive	Sostegno a Fondazione Fotografia Modena
Arte – Arti visive	Sostegno a Galleria Civica, Museo Figurina, MATA
Arte – Arti visive	Sviluppo progetto “Polo dell’immagine contemporanea”
Arte – Eventi	Realizzazione di eventi e cartelloni estivi diffusi sul territorio
Arte - Eventi	Sostegno a festival e rassegne “in rete” per distretti o ambiti territoriale più ampi
Arte - Eventi	Sostegno al Consorzio Festival Filosofia

Obiettivo di settore 4 - Patrimonio culturale materiale

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena si impegna altresì nella conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale presente sul territorio, con particolare attenzione ai depositi di memoria e cultura rappresentati dai musei, dagli archivi e dalle biblioteche, sia in qualità di luoghi di conservazione di oggetti d’arte, libri e documentazione, sia come raccolte di testimonianze materiali relative alle conoscenze tecnico-scientifiche del territorio modenese.

Tabella 9 – Obiettivo di settore 4 - Patrimonio culturale materiale

SETTORE	AZIONI
Arte-Musei	Sostegno a Fondazione Museo casa natale Ferrari, Accademia Scienze Lettere ed Arti, Gallerie estensi
Arte-Biblioteche	Biblioteca Ravarino, Biblioteca Universitaria Estense
Arte-Archivi	Archivio storico Bastiglia, Archivio Cesare Leonardi, Archivio Berselli

Obiettivo di settore 5 - Patrimonio culturale immateriale

Una speciale attenzione si desidera infine riservare alle testimonianze intangibili che sono alla base della cultura e dei saperi diffusi sul territorio. Si intende pertanto incentivare la salvaguardia, lo studio e la promozione, qualificata e condotta secondo criteri scientifici, delle tradizioni, della memoria e dei valori civici, ivi inclusi i diritti civili e il loro percorso storico. Mediante tali misure si intende sviluppare un maggiore senso di comunità e di coesione culturale all'interno del territorio sulla base di una memoria condivisa e, ove necessario, ritrovata e rivitalizzata.

Tabella 10 – Obiettivo di settore 5 - Patrimonio culturale immateriale

SETTORE	AZIONI
Arte-memoria, valori civici	Promozione dei valori fondanti della nascita della Repubblica Italiana
Arte-memoria, valori civici	Promozione della conoscenza e valorizzazione del contributo di genere allo sviluppo della comunità modenese

3.3. Gli obiettivi settoriali: area Formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico

Linee di indirizzo comuni a formazione e ricerca applicata

Per il quadriennio di riferimento, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha scelto di indicare linee di indirizzo comuni ai due settori di intervento denominati Ricerca scientifica e tecnologica e Crescita e formazione giovanile. L'ambito così identificato non si limita dunque alle attività che interessano il mondo della ricerca, ma comprende anche quelle che riguardano la formazione primaria e secondaria e iniziative di

formazione giovanile, quali quelle finalizzate all’inserimento nel mondo del lavoro. La scelta di una progettazione comune intende sottolineare l’importanza di dare coerenza agli interventi nei due settori in un momento di grande cambiamento per la nostra società: sottolineare il legame fra ricerca e formazione come attività di rilevante valore sociale significa ribadire l’importanza della ricerca per il benessere sociale, economico e culturale del territorio e al tempo stesso guardare alla formazione, nella sua continuità, come al luogo in cui si gettano le basi per il futuro di questo benessere.

Le linee progettuali che la Fondazione intende realizzare nell’anno 2017 nell’ambito dell’area formazione contribuiscono, come già esposto sopra, al raggiungimento dell’obiettivo strategico trasversale indicato nel DSI 2017-2020: i giovani. I progetti indicati nello schema relativo all’obiettivo strategico rispondono agli obiettivi di settore dell’area formazione che indicano come prioritari l’innovazione didattica, l’orientamento e la formazione continua e la realizzazione di nuovi ambienti per l’apprendimento.

Per quanto riguarda invece l’area della ricerca applicata l’anno 2017 sarà incentrato nello sviluppo delle azioni riportate alla tabella seguente.

Il rapporto tra l’obiettivo trasversale giovani e l’obiettivo settoriale formazione

Tabella 11 – Area formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico

OBIETTIVO	AZIONI
Innovazione e ricerca	Valorizzazione del rapporto con l’innovazione e la ricerca applicata delle vocazioni produttive territoriali modenesi
Internazionalizzazione	Promozione delle relazioni internazionali nel campo della ricerca
Innovazione e ricerca	Supporto alla ricerca nel campo della genomica
Innovazione e ricerca	Sostegno all’acquisto di strumentazioni innovative per la ricerca e la cura

3.4. Gli obiettivi settoriali: area Welfare

In quest’ambito si confermano anche per l’anno 2017 i settori di intervento del precedente triennio: Assistenza Anziani, Famiglia e valori connessi, Crescita e formazione giovanile, in qualità di settori rilevanti, e Volontariato, filantropia e beneficenza, Protezione e qualità ambientale, Salute pubblica e Medicina preventiva, Diritti civili, in qualità di settori ammessi.

In quest'area, l'anno 2017 sarà incentrato nella realizzazione dei seguenti progetti, afferenti a diversi settori di intervento.

Tabella 12 – Area Welfare

SETTORE	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONI
Famiglia/crescita	Famiglie e genitorialità Inclusione sociale Fragilità e non autosufficienza Migranti e accoglienza	Contrasto alla vulnerabilità sociale e della persona
Famiglia	Famiglie e genitorialità	Sostegno della genitorialità e delle famiglie
Famiglia	Inclusione sociale	Sostegno agli indigenti
Volontariato	Migranti e accoglienza	Integrazione e accoglienza di minori stranieri
Volontariato	Inclusione sociale	Integrazione sociale di persone disabili
Anziani	Promozione del benessere psicofisico e relazionale aggregativo	Invecchiamento attivo attraverso lo sport
Anziani	Promozione del benessere psicofisico e relazionale aggregativo	Realizzazione strutture per l'invecchiamento attivo e la promozione di stili di vita sani
Salute	Fragilità e non autosufficienza – tutela della salute	Potenziamento strutture del privato sociale che cooperano con le istituzioni in tema di salute
Salute	Fragilità e non autosufficienza – tutela della salute	Potenziamento strutture del privato sociale che cooperano con le istituzioni in tema di trasporto emergenza e sociale

4. Il progetto Sant'Agostino

Sant'Agostino come nodo di un programma di rigenerazione urbana

Il progetto di restauro e riuso dell'ex ospedale di Sant'Agostino presenta una valenza strategica per la città, in quanto espressione di un programma di più ampia rigenerazione urbana che a partire dall'azione di cura dell'esistente ha come obiettivo lo sviluppo futuro e la convivenza positiva di una comunità: un grande progetto di investimento di idee e di risorse in una visione interdisciplinare.

Fin dalla sua impostazione originaria, il Progetto Sant'Agostino ha inteso coniugare due obiettivi di grande importanza: il restauro del bene e il conferimento di nuove funzioni, con particolare attenzione al tema dell'innovazione. Da una parte, quindi, l'obiettivo di rileggere la storia del complesso monumentale e dei suoi caratteri architettonici, cercando di restituirne le gerarchie spaziali e morfologiche d'impianto, compromesse nel corso del tempo da esigenze funzionali all'attività ospedaliera. Dall'altra, l'obiettivo di generare un nuovo luogo capace di collegarsi in forme rinnovate e sotto tutti gli aspetti – sociali, culturali, economici, urbanistici e architettonici – alla città.

**Restauro del bene,
conferimento di nuove
funzioni e innovazione**

Il Grande Ospedale diviene parte del nuovo ed esteso Polo Culturale, insieme al Palazzo dei Musei e all'ex Ospedale Estense, uno spazio per la cultura aperto alla città e ai fruitori, dove si insedieranno molteplici funzioni fra loro coordinate volte a sviluppare un tipo di creatività e di ricerca che utilizzerà anche la tecnologia informatica, elemento fondamentale della nostra società e strumento importante per analizzare, digitalizzare e conoscere l'arte, con un approccio trans-disciplinare. Poiché il Sant'Agostino, il Palazzo dei Musei e ex Ospedale Estense sono uniti in un'unica *vision*, che combina eredità culturale, modernità, creatività e tecnologie, diviene necessario che il nuovo polo sia luogo di relazione tra i diversi soggetti culturali, di approccio e conoscenza delle tecnologie.

**Il Polo Culturale come
luogo di relazione tra i
diversi soggetti culturali,
di approccio e
conoscenza delle
tecnologie**

Per il respiro del progetto, le strategie ed azioni delineate a partire dal DSI e riportate nella tabella seguente devono di conseguenza essere lette in una prospettiva pluriennale e di mandato.

**La prospettiva
pluriennale del progetto**

Tabella 13 – Progetto S. Agostino: strategie ed azioni.

STRATEGIE	AZIONI
Rispetto storico-testimoniale del complesso tutelato coerente con gli obiettivi funzionali (d'uso) assunti	Progettazione architettonica idonea a garantire la realizzazione del rispetto storico testimoniale e il conseguimento degli obiettivi funzionali
Collocazione dell'intervento nella prospettiva più ampia – culturale, gestionale e di restauro architettonico – del progetto "Terre Estensi"	Coordinamento dell'intervento di restauro e riuso del complesso di proprietà della Fondazione, con gli interventi in corso di progettazione da parte del MIBACT e del Comune di Modena sul Palazzo dei Musei e sull'Ex Ospedale Estense
Integrazione delle funzioni, delle competenze e dei rispettivi ruoli delle istituzioni coinvolte, in un quadro strategico che privilegia i contenuti, l'innovazione e la sostenibilità futura	<p>Progettazione di azioni di accesso e fruizione alle opportunità offerte dal Polo Culturale (bibliotecarie, espositive, tecnologiche e di socializzazione) in modo integrato con quelle offerte dalle altre istituzioni culturali cittadine, rivalutando il patrimonio artistico e culturale ed incrementando in tal modo il livello di attrattività complessivo del "Sistema Modena"</p> <p>Applicazione e utilizzo di strumenti innovativi per la gestione integrata del Polo Culturale, sia in relazione agli aspetti tecnico-amministrativi che a quelli inerenti alla progettazione culturale congiunta degli Enti coinvolti</p> <p>Definizione di corretti parametri di sostenibilità economica, durevoli nel tempo, da conseguirsi e mantenere dopo un periodo iniziale di attivazione di 3-5 anni</p>
Salvaguardia della centralità del Progetto Culturale, inteso come "laboratorio permanente e aperto"	<p>Valorizzazione delle professionalità degli operatori appartenenti alle istituzioni culturali coinvolte e garantire la trasmissione del patrimonio di conoscenza attraverso percorsi e azioni formative</p> <p>Evoluzione e aggiornamento continuo del Progetto Culturale, anche grazie a contributi internazionali, in grado di rilanciare l'offerta culturale, formativa e di ricerca dei principali istituti culturali della città e del mondo universitario</p>
Promozione e sviluppo dell'applicazione degli strumenti digitali alle discipline umanistiche, con particolare riferimento	Attivazione di progetti specifici in collaborazione con i principali istituti culturali della città e del mondo

all'Informatica Umanistica (Digital Humanities)	universitario
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio librario antico e raro, in una visione che comprenda l'intero patrimonio artistico delle Gallerie Estensi	Sviluppo di laboratori innovativi sul progetto di restauro del patrimonio librario antico, finalizzato anche a creare una nuova imprenditorialità che possa mirare ad una nuova occupazione qualificata Progetti che favoriscano la fruizione da parte degli esperti e studiosi del settore e da un pubblico vasto
Approccio partecipativo nella gestione del progetto	Individuazione, sia nella fase di progettazione che in quella di successiva gestione, di luoghi e strumenti per una reale e attiva partecipazione e ascolto da parte di tutte le figure interessate al processo

5. Gli strumenti e i metodi per l'attività erogativa

Nel 2017 la Fondazione intende implementare in tutte le aree di intervento **forme di progettazione condivisa** con gli enti e le associazioni del territorio, nella programmazione di azioni sinergiche che rendano più efficace ed efficiente l'utilizzo delle risorse economiche disponibili. Tale modalità erogativa è già stata sperimentata nel corso dello scorso esercizio e si è concretizzata nell'elaborazione del progetto "Belcanto", che troverà compimento nell'anno 2017.

La progettazione condivisa

Lo sviluppo di forme di progettazione condivisa può trovare esito anche in modalità di individuazione degli interventi diverse dal passato. Ci riferiamo in particolare ad **atti negoziati con i principali stakeholder** che individuino progetti e finanziamenti dedicati a specifici temi, nella cornice delle indicazioni fornite dal DSI. Potranno essere sperimentate nell'Area formazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, con riferimento in particolare ai temi della ricerca e in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Lo sviluppo di accordi quadro per aree tematiche

La Fondazione intende favorire la **collaborazione con altre fondazioni** per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni *in primis* del territorio provinciale, sia attraverso il coordinamento dell'Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane e degli organismi associativi regionali. Sarà confermato l'impegno per l'attività di **Fondazione con il Sud** e la costituzione di un fondo per **progetti in collaborazione con ACRI** da svolgersi sul territorio nazionale.

La collaborazione con altre Fondazioni

Il bando come strumento di trasparenza	Sarà mantenuta anche per l'anno 2017 la modalità di selezione dei progetti attraverso lo strumento bando, quando la molteplicità dei soggetti proponenti progetti su un unico tema lo renda necessario e apportatore di maggiori livelli di trasparenza.
Privilegio alle erogazioni per investimenti	Poiché la Fondazione non vuole e non può svolgere un ruolo sostitutivo dell'intervento pubblico, ma deve mantenersi in un ambito di sussidiarietà responsabile , continuerà a concentrare nel 2017 il proprio sostegno sui progetti che si configurino come investimenti materiali e immateriali .
Le attività di valutazione	Viene posto per il 2017 l'obiettivo dello sviluppo dell'attività di valutazione con la predisposizione di un apposito programma, per misurare sia l'attuazione del documento strategico, sia l'impatto dei progetti sostenuti in relazione agli obiettivi, in una prospettiva che tenda a produrre nell'orizzonte di mandato un bilancio sociale .
Migliorare il ciclo dell'attività erogativa e sviluppo delle competenze dei beneficiari	Si intende, infine, migliorare l'intero ciclo dell'attività erogativa , a partire dall'implementazione di adeguati strumenti di analisi del contesto e tenuto conto di modelli di pianificazione e programmazione delle attività coerenti con le linee guida per i finanziamenti europei. La Fondazione si impegnerà, inoltre, nella realizzazione di percorsi volti a migliorare la capacità dei richiedenti alla progettazione e alla auto-valutazione.

Parte seconda - I dati economici e finanziari

1. La gestione del patrimonio

Nel 2017 continuerà l'attività di diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto (“...In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa”).

**Il rispetto delle
previsioni del Protocollo
Acri – Mef del 2014**

Questo percorso, già in parte avviato, porta inevitabilmente a breve scadenza a valutare le prospettive della società conferitaria Carimonte Holding, in considerazione delle diverse necessità di diversificazione delle due Fondazioni socie (Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Fondazione del Monte di Bologna).

**Le prospettive di
Carimonte Holding**

La diversificazione del patrimonio richiede, infatti, un'attenta valutazione delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse gestite, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, con il supporto di Carimonte Holding e dell'advisor Prometeia, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, che ha coinvolto in modo diretto i componenti il consiglio di amministrazione, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire e dare conto delle linee strategiche definite dal consiglio di indirizzo.

**Il modello decisionale in
materia di investimenti
finanziari**

Nell'ambito della gestione del patrimonio è opportuno che continui e arrivi a conclusione nel 2017 il processo di consolidamento professionale e di formalizzazione dei processi che devono guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti, con l'approvazione di *policy* e la definizione di processi decisionali che facciano riferimento a precisi parametri oggettivi. La sollecitazione in questa direzione viene da un quadro economico e finanziario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati che necessita risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave tattica. La formalizzazione delle *policy* assolverà quindi a una duplice funzione: da un lato, trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali, dall'altro velocizzazione dei processi decisionali, in una logica di totale *accountability*.

**Il completamento del
percorso di
formalizzazione dei
processi decisionali in
materia finanziaria**

I principi dell'art. 6 dello Statuto

All'art. 6 dello Statuto si prevede che “la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso.” La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa.

Un duplice obiettivo: adeguato rendimento e attenzione alla ricaduta territoriale degli investimenti

Tuttavia, entro limiti ben definiti, il ruolo della Fondazione quale attore dello sviluppo locale è stato interpretato anche mettendo a disposizione una parte del patrimonio per investimenti con una evidente ricaduta territoriale. Nel caso degli investimenti strategici, quali quelli riguardanti la partecipazione in Hera o nell'Aeroporto Marconi, l'obiettivo di essere azionisti qualificati in società che investono o servono il nostro territorio di riferimento si accompagna a prospettive di redditività in linea, se non superiori a quelle di altri investimenti di mercato. Per l'altra tipologia di investimenti, quali la nostra partecipazione al fondo Social Housing Emilia Romagna o al Fondo Invest in Modena, partecipato insieme alle altre Fondazioni della provincia e a UniCredit, la finalità di sviluppo locale è prevalente anche se l'obiettivo di redditività di lungo periodo in grado di garantire la conservazione del patrimonio rimane il requisito necessario dell'investimento.

Attento monitoraggio degli investimenti con valenza territoriale

Rispetto a tale approccio, che si intende confermare, va sottolineato che anche gli investimenti con ricaduta territoriali devono concorrere alla produzione di un rendimento adeguato per la Fondazione; tali investimenti, da effettuare con grande oculatezza viste le specifiche finalità (di territorio e di rendimento), devono essere oggetto di attento monitoraggio per verificare i risultati delle scelte compiute.

2. I ricavi

I limiti delle informazioni alla base delle previsioni del DPP 2017

Come già accennato in precedenza (v. Parte prima, punto 2.2.), al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni; in particolare, si fa riferimento al nuovo Piano industriale della partecipata UniCredit (principale investimento diretto e indiretto della Fondazione) che il nuovo Amministratore Delegato, Jean Pierre Mustier, presenterà agli investitori il prossimo 13 dicembre. In tale contesto si avranno maggiori indicazioni anche in merito al probabile - secondo i principali quotidiani finanziari - aumento di capitale della partecipata che potrebbe essere realizzato nei primi mesi del 2017.

In attesa di conoscere i dettagli del piano industriale l'atteggiamento che la Fondazione intende assumere non può che essere di estrema cautela; il conto economico 2017, quindi, viene predisposto sulla base dell'ipotesi di non distribuzione di dividendi da parte della partecipata UniCredit (quindi anche una mancata remunerazione dei CASHES); sempre in via prudenziale, viene ipotizzata la non distribuzione del dividendo da parte della società conferitaria Carimonte Holding. Ciò non toglie che se alcune delle ipotesi prese a base del DPP 2017 dovessero non registrarsi in corso d'anno, già in sede di relazione semestrale 2017 potrebbe procedersi ad una revisione dei valori e di conseguenza delle scelte erogative.

Un'impostazione di massima prudenza del conto economico 2017

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria, stimati per il 2017, ammontano quindi a Euro 14.150.000 e sono così composti:

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

- **dividendi partecipazioni strategiche (Carimonte Holding e UniCredit):** nessun dividendo;
- **dividendi altre partecipazioni: Euro 6.280.000;** i dividendi sono stati stimati in flessione per Cassa Depositi e Prestiti mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- **altri proventi finanziari: Euro 7.870.000,** al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **Euro 600.000** sono relativi a interessi sul prestito obbligazionario convertibile in azioni UniCredit (Cashes) sulla quota detenuta di 119,5 milioni di Euro (portafoglio immobilizzato); in assenza di dividendo da parte della partecipata, infatti, si rileva la quota parte della cedola pagata a novembre 2016 ma di competenza 2017;
 - **Euro 6.650.000** sono relativi a proventi attesi sui fondi comuni di investimento direttamente amministrati dalla Fondazione per i quali è stato stimato un rendimento del 2,2% circa su sottoscrizioni pari a circa 300 milioni di Euro
 - **Euro 620.000** sono gli interessi e proventi previsti sui fondi comuni di investimento a distribuzione, sulle giacenze medie di liquidità (conti correnti ad alto rendimento) e su obbligazioni direttamente possedute.

3. I costi

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **Euro 2.700.000**, in linea rispetto a quanto preventivato per il 2016, e sono così suddivisi:

Gli oneri di gestione

- spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari: Euro 750.000;

- spese del personale dipendente: Euro 770.000;
- spese gestioni patrimoniali: Euro 300.000;
- spese per consulenti: Euro 300.000;
- spese di funzionamento: Euro 560.000;
- ammortamenti: Euro 20.000.

Le imposte

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **Euro 1.580.000** e sono così composte:

- IRES: Euro 1.360.000; le modifiche introdotte dal disegno di legge di stabilità per il 2015 hanno comportato un inasprimento fiscale dei dividendi incassati, la cui imponibilità è passata dal 5% al 77,74% del loro ammontare;
- IRAP: Euro 50.000;
- IMU: Euro 110.000;
- Bolli dossier titoli: Euro 60.000.

4. L'avanzo di esercizio

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2017 ammonta a **Euro 9.870.000**.

5. La destinazione dell'avanzo di esercizio

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2017 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **Euro 1.974.000**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a Euro 7.896.000 e determina **il reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito), non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D. Lgs., si è preso come riferimento l'importo di Euro 7.896.000, determinando così in Euro 3.948.000 **l'importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**.

Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di Euro 7.580.000** (comprensivi della quota da destinare alla “Fondazione con il Sud” di Euro 850.000, seppur in attesa della sottoscrizione di nuovi accordi tra le Fondazioni e i centri di Volontariato) trova conferma nella seguente ripartizione delle risorse, effettuate in analogia con gli ultimi anni:

La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi

- settori rilevanti **Euro 6.973.600** pari all’92% delle risorse accantonate;

- settori ammessi **Euro 606.400** pari all’8% delle risorse accantonate.

Gli accantonamenti effettuati, essendo l’attività istituzionale dell’anno 2017 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio, avranno una valenza sull’attività istituzionale degli anni dal 2018 in poi.

L’**accantonamento al fondo speciale per il Volontariato**, disciplinato dall’art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato effettuato nella misura prevista dall’Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell’importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell’esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l’**accantonamento al fondo speciale per il Volontariato per l’anno 2017** ammonta a **Euro 263.200**.

L’accantonamento al Fondo speciale per il Volontariato

L’**accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI** ammonta a **Euro 23.688**; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell’avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

L’accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri

Nessun accantonamento viene previsto alla **Riserva per l’integrità del patrimonio** (misura massima prevista: 15% dell’avanzo di esercizio).

L’accantonamento alla Riserva per l’integrità del patrimonio

Dopo aver destinato l’avanzo dell’esercizio come sopra illustrato, il **residuo di esercizio** risulta pari a **Euro 29.112**.

Il residuo di esercizio

Parte terza – Conto economico previsionale 2017

Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2017:

1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
2	Dividendi partecipazioni UniCredit e Carimonte	-
3	Dividendi altre partecipazioni	6.280.000
4	Altri proventi finanziari	7.870.000
10	Oneri:	- 2.700.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 750.000
	Spese per il personale	- 770.000
	Gestione del patrimonio	-300.000
	Consulenze	- 300.000
	Ammortamenti	- 20.000
	Altri oneri	- 560.000
13	Imposte	- 1.580.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	9.870.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 1.974.000
16	Accantonamento al fondo volontariato	- 263.200
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 7.603.688
	- ai settori rilevanti	- 6.973.600
	- al settori ammessi	- 606.400
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 23.688
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	29.112